

**BAMBINI: HANNO
TANTI DIRITTI,
MENO QUELLI
FONDAMENTALI**

ANNO XIII
DICEMBRE 2025
RIVISTA MENSILE N. 146



Buon Natale

Sommario

- 4 EDITORIALE
- 6 SEGNAL@ZIONI
- 8 UNO SGUARDO CHIARO
a cura di Maria Rachele Ruiiu
- 10 I DIRITTI DEI BAMBINI
Francesca Romana Poleggi
- 18 LA SCIENZA E IL CUORE | PAROLA AL PROFESSORE
a cura di Filippo Maria Boscia
- 22 SENZA LIMITI
Lorenza Perfori
- 32 DALL'IA AL TRANSUMANESIMO. L'ANALISI DI GIULIA BOVASSI
Fabio Piemonte
- 38 IL CRISTIAN CONTRARIO
a cura di Tommaso Scandroglio
- 44 LA CULTURA DELLA VITA E DELLA FAMIGLIA IN AZIONE
Mirko Ciminiello
- 46 LO SAPEVI CHE...
- 48 VERSI PER LA VITA
- 49 IN BIBLIOTECA
- 50 IN CINETECA

Primo Piano

Focus

PVF in azione



RIVISTA MENSILE
N. 146 - ANNO XIII
DICEMBRE 2025

Editore



Pro Vita & Famiglia Onlus
Sede legale: via Manzoni, 28C
00185 Roma (RM)
Codice ROC 24182

Redazione

Fabio Piemonte
Lorenza Perfori

Piazza Don Bosco 11/A,
39100 Bolzano
www.provitaefamiglia.it
Cell. 377.4606227

Direttore responsabile

Toni Brandi

Direttore editoriale

Francesca Romana Poleggi

Progetto e impaginazione grafica

Pro Vita & Famiglia

Distribuzione

Caliari Legatoria

Hanno collaborato alla realizzazione

di questo numero: Filippo Maria Boscia, Mirko Ciminiello,
Silvio Ghielmi, Lorenza Perfori, Fabio Piemonte,
Francesca Romana Poleggi, Tommaso Scandroglio,
Maria Rachele Ruiiu.

Contatti:

email: redazione@provitaefamiglia.it
Posta: Viale Manzoni 28/c - 00185 Roma

RICEVI E REGALA NOTIZIE PRO VITA & FAMIGLIA!

Vuoi ricevere anche tu, comodamente a casa,
Notizie Pro Vita & Famiglia (11 numeri)
e contribuire così a sostenere la cultura
della vita e della famiglia?

Invia il tuo contributo:

**€35 ordinario €50 sostenitore €100 benefattore
€250 patrocinatore €500 difensore della vita**

Studenti e disoccupati possono richiedere
l'invio della Rivista a fronte di una donazione simbolica.
Per informazioni: info@provitaefamiglia.it

**Pro Vita e Famiglia Onlus:
c/c postale n. 1018409464**

**oppure bonifico bancario presso
Banca Intesa San Paolo**

IBAN: IT65H0306905245100000000348

BIC SIWFT: BCITITMM

indicando: Nome, Cognome, Indirizzo e CAP



Editoriale

Tutti i "buoni" sono paladini dei diritti dei bambini, così come vengono declinati dalle Carte internazionali e nazionali. Tutti "buoni" a commuoversi per le immagini dei bambini denutriti o malati, vittime di guerre e di crisi umanitarie. Giustissimo. Diamoci da fare per tutelare i più piccoli e innocenti, il cui destino coincide con il nostro futuro.

E però quando a questi "buoni" si chiede conto del diritto dei bambini a nascere e ad essere cresciuti da mamma e papà, come d'incanto si dileguano. Anzi, molti ci aggrediscono accusandoci di fare discorsi d'odio. «Come sono strani i grandi!», direbbe il Piccolo Principe. Bisognerebbe aprire i loro occhi accecati dalla propaganda del pensiero unico dominante, ma non è facile.

Ma poi... poi è di nuovo Natale.

Come ogni anno, quando ritorna il Natale, mi si allarga il cuore davvero. Mi vado confrontando ogni giorno con la deriva nichilista che ha preso questa nostra società: aborto, eutanasia, gender non sono materie facili e piacevoli da studiare. È però quanto mai necessario farlo per poter "dar voce a chi non ha voce". Per svegliare in questi "buoni" le coscienze addormentate dai media e dal tran tran quotidiano. Resta però un lavoro pesante che costringe a guardare in faccia il male ogni giorno.

Ma poi... poi è di nuovo Natale.

E ancora una volta mi fermo a pensare a quel Bambino che racchiude in sé l'Infinito Bene, l'Infinito Amore e che è venuto tra noi a incarnare la Speranza. Di fronte a questo mistero così grande e così bello, tutto il male del mondo diventa relativo, piccolo e insignificante, destinato a perire. E spero fortemente che il Natale possa irradiare bellezza e pace, e ispirare la certezza che il bene vince sul male, anche in chi non crede o ha una fede stanca e dimenticata.

A me dà una grande pace nel cuore, come vi ho detto cari Lettori, e con questa pace vorrei per voi e per tutti un Natale santo e davvero grande, più grande di qualsiasi preoccupazione o afflizione possa turbarci.

Auguri a voi e ai vostri cari. ●



TONI BRANDI

Presidente
Pro Vita & Famiglia

I DIRITTI DEI BAMBINI

di **Francesca Romana Poleggi**

Una prima Dichiarazione internazionale dei diritti dei bambini risale al 1924, ai tempi della Società delle Nazioni. Nel tempo si sono susseguite un gran numero di norme nazionali e internazionali, tese alla tutela dei minori, che riassumiamo sinteticamente nella tabella accanto.

I DIRITTI DEI BAMBINI	PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI
Dignità e non discriminazione	Crc art. 2; Carta dei diritti fondamentali UE art. 21, 24; Cost. italiana art. 2 e 3
Interesse superiore del minore	Crc art. 3; Carta UE art. 24; L. 184/1983 (come modif. L. 149/2001)
Diritto alla vita e allo sviluppo *	Crc art. 6; Cost. art. 2 e 31
Identità, nome e cittadinanza e cura da parte dei genitori *	Crc art. 7-8; DPR 396/2000 (ordinamento stato civile)
Cura in famiglia; diritto a una famiglia	Crc art. 9, 18, 20; L. 184/1983 e L. 149/2001; L. 173/2015 (continuità affettiva)
Relazioni con entrambi i genitori	Crc art. 9; Reg. (UE) 2019/1111 ("Bruxelles II-ter"); C.c. art. 337-ter; L. 54/2006 (affido condiviso)
Protezione da violenza, abuso e trascuratezza (anche in famiglia)	Crc art. 19; Convenzione di Lanzarote (2007); L. 172/2012; L. 119/2013
Protezione da sfruttamento e abuso sessuale	OPSC (2000); Dir. 2011/93/UE; L. 172/2012
Protezione dal lavoro minorile	Convenzioni ILO n. 138 e 182; L. 977/1967 (tutela lavoro dei minori)
Salute e accesso alle cure	Crc art. 24; L. 833/1978 (SSN); L. 104/1992; L. 38/2010 (cure palliative pediatriche)
Istruzione	Crc art. 28-29; Cost. art. 34; D.Lgs. 62/2017
Tempo libero, gioco e cultura	Crc art. 31
Partecipazione e ascolto nelle decisioni che li riguardano	Crc art. 12; DPR 448/1988 (processo penale minorile); L. 112/2011 (Garante infanzia)
Libertà di espressione, pensiero, coscienza e religione	Crc art. 13-14; Cost. art. 19, con il ruolo educativo dei genitori (art. 30)
Privacy e protezione dei dati personali (anche online)	Crc art. 16; GDPR (UE) 2016/679; D.Lgs. 196/2003 come mod. D.Lgs. 101/2018; età del consenso digitale: 14 anni in Italia
Giustizia a misura di minore	Regole ONU: Beijing Rules (1985), Riyadh Guidelines (1990), Havana Rules (1990); DPR 448/1988; Dir. 2012/29/UE (vittime)
Minori migranti e non accompagnati	Crc art. 22; L. 47/2017; D.Lgs. 142/2015
Tutela in conflitti armati e calamità	Crc art. 38; OPAC (2000); D.Lgs. 1/2018 (Codice Protezione Civile)
Prevenzione del cyberbullismo e dei rischi online	L. 71/2017; Linee MIUR; ruolo del Garante Privacy
Accesso a rimedi e segnalazioni	Crc - Protocollo opzionale 2011 (procedura di reclamo); L. 112/2011 (Garante nazionale); Garanti regionali/Autorità privacy

Sigle: Crc = Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia (1989); OPSC/OPAC = Protocolli opzionali Crc; GDPR = Regolamento UE 2016/679.

Non si può non rilevare l'**ipocrisia di chi predica i diritti dei bambini e promuove il "diritto fondamentale" all'aborto**, nonostante ad esempio l'art 6 Crc (**Gli Stati riconoscono a ogni bambino l'intrinseco diritto alla vita**. Gli Stati devono assicurare l'estensione massima della sopravvivenza e dello sviluppo del bambino) e nonostante il Preambolo della "Dichiarazione Universale dei diritti del fanciullo" del 1959 che invoca una particolare protezione e cure speciali, compresa una adeguata protezione giuridica, sia **prima** che dopo la nascita.

Tutte le norme del mondo servono davvero a poco se non si poggiano sulla **legge naturale** che protegge il diritto alla vita di tutti gli esseri umani e, in particolare, il diritto dei bambini di **nascere** e quello di **crescere con la mamma e il papà** (appena accennato all'art. 7 Crc).

Oggi sono innanzitutto i diritti dei bambini a essere calpestati da unioni e adozioni gay, poliamore, utero in affitto, "love is love", e i nostri Lettori saranno d'accordo. Ma quanti sono disposti a riconoscere che la radice di questo male è nella legalizzazione del **divorzio**?



SENZA LIMITI

di **Lorenza Perfori**

Il progresso tecnologico e l'Intelligenza Artificiale non dovrebbero servire per creare superuomini, né per rubare il cuore umano da ciò che viene creato e prodotto - come si dice nell'articolo seguente. La tecnologia dovrebbe essere indirizzata verso il bene e possibilmente il bene comune, come il restituire potenzialità perdute, il risanare dopo una privazione.

Per esempio, tra i World Guinness Record c'è quello di **Michel Roccati** che, **nonostante una paralisi sensomotoria totale alla parte inferiore del corpo, ha camminato per ben 500 metri**. Roccati era rimasto paralizzato in un incidente motociclistico, ma non si è mai arreso. Nel 2020 ha partecipato al trial clinico "Stimo", guidato da Jocelyne Bloch e Grégoire Courtine presso l'Epfl di Losanna. Gli hanno impiantato una serie di **elettrodi tra le verte-**

bre che comunicano via bluetooth con un tablet. L'impianto stimola elettricamente i neuroni spinali, inviando comandi ai muscoli delle gambe e del tronco guidati da un software di intelligenza artificiale che l'utente può gestire tramite telecomando. Nell'ottobre scorso Roccati con Tommaso Balasso, esperto di iniziative d'inclusione attraverso lo sport, ha dato vita a un progetto di ricerca che dovrebbe dare al paraplegico la possibilità di **sciare autonomamente in posizione eretta**. Tutte le fasi del lavoro saranno registrate nel docufilm "Beyond Human Potential", in uscita a febbraio 2026.

Ma la tentazione dell'hybris è sempre fortissima. L'impulso prometeico dell'uomo che vuole cancellare ogni limite, che vuole essere dio, usa il progresso tecnico e specialmente l'intelligenza artificiale non a scopo terapeutico, ma per illudersi di sconfiggere la caducità, il dolore, la natura stessa dell'essere umano in prospettiva transumana e post-umana. Alcuni esempi eclatanti di questa realtà che sembra fantascientifica ma è invece molto concreta nel presente, potete trovarli nelle didascalie delle foto pubblicate in queste pagine e nell'imperdibile saggio di Giulia Bovassi di cui parleremo nelle pagine seguenti.

Per capire lo scopo dei transumanisti si legga la "Lettera a Madre Natura" di **Max Moore**, di cui pubblichiamo ampi stralci.

L'avvento dell'IA sta rimodellando interi settori industriali, senso del lavoro, intrattenimento, ecc., sostituendo creatività, competenze e abilità umane con imitazioni efficienti ma vuote. Con quali conseguenze per l'uomo?

“
C'È NELLA CREATIVITÀ UMANA
UNA SCINTILLA: GRINTA, PASSIONE E
LA BELLEZZA INCOMPARABILE
DI UNA PROSPETTIVA UNICA.
CIÒ CHE PRODUCE L'IA, SEBBENE ACCURATO,
MANCA DI QUESTA PROFONDITÀ.

Dall'IA al transumanesimo. L'analisi di Giulia Bovassi

Nel saggio Attrazione digitale la bioeticista Giulia Bovassi affronta criticamente le implicazioni morali del cyberumanesimo, dall'avvento dell'IA alle prospettive transumaniste già in fieri, al di là di ogni profezia distopica.

di **Fabio Piemonte**

«Possiamo conservare l'umano se non siamo in grado di riconoscerlo? La macchina vuole dare salvezza o esegue un'idea distorta di salvezza che noi abbiamo trasferito nel potere tecnologico?». Sono queste solo alcune delle provocazioni di fondo poste dal recente saggio **Attrazione digitale** (Il Timone, pp. 273) della bioeticista **Giulia Bovassi**. D'altra parte «gli uomini hanno accelerato, inseguendolo, il potenziale enorme delle nuove tecnologie, restando sempre un passo indietro sull'etica, e ciò crea da un lato il sentore di produrre mezzi per un bene maggiore, dall'altro l'assenza di strumenti per riconoscere qual è l'essenza di questo bene da proteggere». Così, per esempio, **a Lucerna, Gesù diventa un ologramma addestrato ai meccanismi della confessione tramite l'IA** che attende i fedeli in confessionale per dispensare saggi consigli spirituali on demand.

Tutto ciò che è tecnicamente possibile è anche moralmente lecito? È una domanda ineludibile, in special modo in un contesto culturale in cui domina il paradigma della performance per il quale tutto ciò che produce un avanzamento verso il benessere individuale e collettivo, «il **"poter fare" illimitato**», va perseguito

come un **"dovere morale sociale"**. Nell'era tecnocentrica, nella quale «le ragioni del bene coincidono con le ragioni della tecnica», andare oltre i limiti biologici dell'essere umano diviene dunque la soddisfazione massima del desiderio del singolo che gli dà piacere. D'altra parte, come osservato acutamente dal filosofo Vittorio Possenti, «**la tecnica non accetta regolazioni esterne**, e pone in se stessa il proprio fine, quello dell'incremento illimitato della potenza». E in effetti l'obiettivo dichiarato dei transumanisti è il **potenziamento dell'uomo e dell'umanità**, laddove «con potenziamento si intende l'alterazione illimitata, qualitativa e quantitativa, di alcuni tratti e/o capacità umane (fisiche, cognitive, genetiche, emotive, comportamentali, morali) per finalità extra-terapeutiche a scopo migliorativo». In tale prospettiva rientrano tra le ultime frontiere **biohacking** ed **editing genetico**, ovvero disponibilità a farsi inserire chip

sottocutanei o a farsi iniettare parti di dna per potenziare il proprio organismo. In **Cina**, per esempio, il governo agisce come una sorta di Panopticon 5.0, profilando ciascuna persona ed elaborando tramite algoritmi una mole incredibile di dati su tutto e tutti in modo da realizzare, tramite un Sistema di Credito sociale, un **capitalismo della sorveglianza digitale** che premia le condotte più conformi e punisce quelle difformi ai dettami del Partito. Non è dunque né fantascienza, né distopia, ma **realtà**. La «società della trasparenza» - come la definisce Beyung-Chul Han - è infatti tale non solo in Cina, ma ovunque predomini il potere della tecnologia attraverso algoritmi che profilano e conoscono ormai tutto o quasi dei loro utenti. **Nell'attuale società dato-centrica la privacy scompare** e vi è «un controllo costante, impercettibile, vantaggioso, utile, piacevole, dove non esiste una reale né totale intimità». Il fine è la previsione del comporta-



